Anno XII. TORINO, Martedì 7 Maggio 1878 Num. 126.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 00
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 16 —	8 —	4 00
Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia	Anno L. 67	Sem. 33	Trim. 16
Stati Uniti	» 52	» 26	» 13
Repubblica Argentina e Uruguai	» 54	» 27	» 13

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Castello.
Pagamenti con mandati postali affrancati.
Conti Stato alla Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve sempre anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia)
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.
Un num. sup. arret. 50 Cent. — Un num. arretrato cent. 25.

TORINO, 7 MAGGIO 1878.

ITALIA

Le relazioni sui decreti di dicembre — Il Ministero dell'economia nazionale — Soppressione del Ministero del tesoro — Per chi sarà la maggioranza.

Col riprendersi delle discussioni serie in Parlamento, essendo facile che si porti avanti la questione dei decreti incostituzionali, la stampa si fa ad esaminare oggidì le due relazioni della Giunta governativa, testè distribuite, e da noi pure ricevute.

La prima di queste relazioni, lavoro molto studiato ed assai pregevole dell'illustre senatore Boccardo, tratta del Ministero d'agricoltura e commercio. Stringentissima è l'argomentazione del relatore per dimostrare la necessità di ricostituire quel Ministero, riordinandone completamente i servizi. L'Italia, chiamata la *magna parens frugum*, ha un livello troppo basso nella scala della coltivazione e della potenza agraria e produttiva del mondo. I 10 od 11 ettolitri di frumento segnano per l'ettaro italiano un limite di produzione, che la Francia ha recato a 15 ettolitri, il Belgio a 20, l'Olanda a 22, la Sassonia a 26, l'Inghilterra a 32. Ed ai 63 milioni di ettolitri di vino della Francia invasa dalla *fillossera*, noi non sappiamo contrapporre, in un paese vitifero dal piede delle Alpi al lido del Jonio, che i nostri 27 milioni di ettolitri.

Come nelle arti agricole, così è languido il polso dell'attività nostra nello sviluppo de' movimenti commerciali, nel dare incremento alle fonti produttive delle industrie. E con una lunga serie di cifre e dimostrazioni statistiche, l'illustre scrittore dimostra quanto siano meschine le nostre condizioni, poste a raffronto con quelle d'altri popoli.

Quindi il relatore si meraviglia che, in tale stato di cose, da qualcuno abbia potuto pensarsi ad abolire quel ramo dell'amministrazione dello Stato a cui spetta di promuovere quanto valga a porre argine a tante miserie.

La relazione si chiude pertanto col proporre la ricostituzione del detto Ministero, che si chiamerebbe *della Economia nazionale*, indagando in pari tempo quale sia il migliore ordinamento da darsi ai suoi servizi, appunto perchè sia portato, per ogni rispetto, all'altezza della sua missione.

***

La seconda relazione riflette il Ministero del tesoro, ed è opera, assai pregevole pure ed accurata, dell'onorevole Martinelli.

Lasciando da parte la questione della costituzionalità e della legittimità del decreto che istituisce quel Ministero, il relatore con minuta diligenza si fa a rilevare gl'inconvenienti dell'istituzione stessa, in quanto che essa fu tratta dal seno del Ministero delle finanze. Svolta largamente la questione dal lato finanziario e giuridico, l'on. Martinelli riassume così le proprie idee: « La vostra sotto-Commissione, postasi preliminarmente la questione se la istituzione del Ministero del tesoro sarebbe giustificata da un ufficio di riscontro che gli si commettesse, da disimpegnarsi col mezzo di un Consiglio del tesoro, rispondeva no. — Domandavasi dopo ciò la Commissione, se valesse a conciliar favore alla creazione d'un Ministero del tesoro l'attribuirgli la formazione dei bilanci, e senza esitazione rispondeva convenire che questa attribuzione si disimpegni dal Ministro delle imposte, dalle quali si attingono le nostre entrate per sopperire alle nostre spese. »

La Commissione quindi rispondeva: Non potersi dividere nè convenire che si divida il Ministero delle finanze in due Ministeri, in un Ministero delle finanze proprio e in un Ministero del tesoro.

***

È noto che queste conclusioni della Giunta governativa non vanno punto d'accordo colle conclusioni della Commissione del bilancio, di cui la maggioranza, evangelizzata dal Depretis e dal Crispi, accorderebbe sì la restituzione del Ministero del commercio, ma non vuol saperne dell'abolizione di quello del tesoro.

Abbiamo già fatta notare altre volte che questo disaccordo di pareri tra le due Commissioni potrebbe anche tradursi in aperta sciesura parlamentare, appena la questione venisse portata alla Camera. Le due sovraccennate relazioni si presentano però così ricche di sode e buone ragioni, da bastare da sole ad accaparrare non pochi aderenti a coloro i quali vogliono e una buona ricostituzione del Ministero d'agricoltura e la soppressione di quello del tesoro. Quindi, oramai può ritenersi come certa una grande maggioranza favorevole alle conclusioni dei due egregi relatori.

CORRIERE DI ROMA.

Il conte Federigo Sclopis — Lettura all'Argentina — Il principe di Carignano e lo Sclopis — I tempi — Il regolamento per gl'impiegati municipali — Malumori — Cosa sia il nostro Municipio — I nostri impiegati — Cose meno noiose — La Ristori e il Trastevere — La recita della Medea — Il benservito di Re, di Pepoli — Risposta al Congresso repubblicano.

Roma, 5 maggio.

Io non posso lasciar passare inosservata una cosa che ha colle vostre care e simpatica città una speciale attinenza, perocchè, se gli uomini che il loro paese onorano non sono che grandi cittadini della patria comune, è pure vero che, con un sentimento di giustissimo orgoglio, il borgo, il villaggio, la città che loro diede i natali altamente se ne onora. Ed una cara, una preziosa esistenza, un grande cittadino torinese è scesa da poco nella tomba, compianto dal Torino, dall'Italia, dal Re.

Il dolore profondo che ha colpito per questa perdita la vostra nobile città, culla del nostro nazionale riscatto, non poteva a meno di trovare un'eco in tutta la penisola ed anche qui, in questa alma Roma, che in tempi alla divisa patria nostra tristissimi, veniva proclamata con un voto solenne la capitale del Regno futuro.

Domenica scorsa nella vasta sala del teatro Argentina, che, strana coincidenza, il giorno dopo doveva servire, *concesso gentilmente* dal Sindaco, ad un Congresso repubblicano, veniva letta una commemorazione del conte Sclopis di Salerano.

Il gentile, il delicato pensiero era sorto spontaneo nella mente di molti cittadini, ed il prof. Chierici, che lunghi anni visse in Torino, presane l'iniziativa, lesse dinanzi ad un pubblico scelttissimo e numeroso, talchè più alcuno la vasta sala non poteva capire e molti dovettero tornarsene a casa, una bellissima e patriotica commemorazione quale ad un uomo sì grande e moderato ad un tempo, come fu lo Sclopis, si conveniva. V'erano confusi nel pubblico moltissimi uomini eminenti, che amici o compagni, o anco colleghi furono dello illustre defunto: il Principe di Carignano, che con lui ebbe rapporti di cara amicizia, non mancò di farsi rappresentare e scelse a questo scopo il sindaco della nostra città.

Fragorosi applausi coprivano domenica scorsa le parole del prof. Chierici, quando questo ricordò alcuni tratti caratteristici e alcuni aneddoti che onorano la memoria di colui che pel primo appose la propria firma ad un arbitrato ch'ebbe per ispirito e quasi incredibile risultato di evitare una sanguinosa guerra fra due grandi nazioni.

*** Una classe utilissima e rispettabilissima di cittadini — gli impiegati municipali — è ora tutta sossopra perchè la Giunta ha fatto un regolamento a loro riguardo che con una certa ragione essi trovano troppo rigoroso, troppo militare.

Io l'ho esaminato questo benedetto regolamento e con una certa attenzione. Esso è davvero un po' severo e restrittivo, ma in fondo in fondo non molto dissimile dai regolamenti per gl'impiegati dei principali Comuni d'Italia. E gl'impiegati stessi converranno in questa opinione. Essi temono queste regolamento soltanto per le sorridenti eccezionali della nostra Amministrazione comunale.

* * * E giacchè sono su questo argomento vi dirò francamente quello che penso sul Municipio di Roma. Io credo fermamente che l'Amministrazione comunale della capitale sia la peggiore di tutte. Forse ci sono delle ragioni che possono scusare questo stato di cose, perchè, da pochi anni ricongiunta alla madre patria, gli elementi buoni in tal materia sono scarsi e difficili a trovarsi; ma via, sono ormai 8 anni che siamo a Roma e un po' il rimedio si sarebbe potuto mettere e non si dovrebbero più trovare in un Municipio come il nostro delle nullità capi di ufficio e delle brave e intelligentissime persone occupare soltanto il posto di segretario o di vice-segretario.

*** Fatto questo mago o taciturne altri, come per es. sui debiti degli impiegati, e sulle anticipazioni di compiacenti cassieri, sfoghi che han però la loro ragione di essere nella esatta conoscenza dei fatti che io e con me mille altri conosciamo, passiamo un po' ad un argomento meno noioso e, quel ch'è più, meno doloroso.

*** Il ritorno alle scene fugace, meteorico di quella grande attrice che fu l'Adelaide Ristori ne ne fornisce l'occasione.

E, se di dire una cosa ben nota, la Ristori non è soltanto una grande attrice che i due mondi hanno applaudito, ma è altresì una colta, una simpatica, una distintissima gentil donna.

Da parecchi anni essa si è posta a proteggere e ad aiutare una Commissione detta dei Notabili di Trastevere che in questa regione di Roma cerca con ogni mezzo di istruire, educare, render forti i figli del popolo. — La marchesa del Grillo è da essi adorata e considerata come una fata. — E sfido io a non crederla una fata!

Quando i Notabili non hanno più quattrini e vogliono aprire una scuola, fondare un giardino d'infanzia, costruire una palestra ginnastica o un'altra cosa qualunque, vanno da lei e la pregano di dare una recita.

La marchesa non rifiuta mai e sceglie per teatro il Politeama che è in Trastevere e quello che contiene maggior numero di gente.

Basta l'annuncio d'una recita della Ristori per empirlo letteralmente.

Ed ecco fatte le sette od otto mila lire occorrenti.

*** Martedì recitò la *Medea* di Legouvé che fu già uno de' suoi migliori cavalli di battaglia.

La grande attrice non ha più certamente i mezzi d'una volta, e la sua inoltrata età toglie molta parte di illusione, ma pure per chi abbia l'abitudine del teatro e la passione per l'arte drammatica, essa ha ancora delle trovate (*gergo teatrale*), delle pose che strappano l'applauso. — Il pubblico volgare non può divertirsi davvero nel vederla recitare oggi.

La Ristori mi pare sia ora come un affresco di un grande pittore su un muro rovinato. Per apprezzarlo bisogna ricostruirne colla immaginazione le linee.

Il vastissimo teatro, capace di contenere circa 6 migliaia di persone, era pieno zeppo. Nella poltrona e nei posti palchi che vi sono v'era quanto di meglio può offrire la nostra migliore società. Qualche deputato, attori e dilettanti di mediocre levatura, non può fare che scene far vedere tutta la sua valentia, ma fu non pertanto fatta segno alle più fragorose ed entusiastiche ovazioni.

Nella declamazione poi della poesia del veramente Maffei: *È morto il Re!* ebbe momenti sublimi ed ispirati. L'entusiasmo del pubblico, oltrechè essere un omaggio al valore ed alla grandissima intelligenza dell'artista, aveva anche l'aria di essere una bellissima risposta alla rimbambita Congresso repubblicano in Roma.

*** La grande sciagura nazionale che ci ha colpiti, che ha, bene o male, ispirati quasi tutti, ha pure dato occasione al marchese Gioachino Pepoli di scrivere un benestetto componimento di circostanza..... luttuosa, che fu ieri sera rappresentato al Valle dalla compagnia Clotti-Belli-Blanes.

Il bozzetto è intitolato: *Il benservito al Re*, e l'idea prima, il concetto è gentile e ben trovato; sennonchè meglio assai sarebbe stato lo svolgerlo in un breve racconto anzichè in un lavoro drammatico. La politica è pericolosa sempre, ma in special modo sul teatro, e il Pepoli non ha saputo vincere la tentazione di metterceno un poco scendendo così a delle frasi assolutamente convenzionali e volgarissime in certi punti. Il lavoro non ebbe così che un successo..... di patriottismo. E non poteva essere diverso. Il solo nome del povero Re che Italia piange amaro, fa battere il cuore d'ogni buon italiano; quindi ogni volta che esso veniva nominato, scoppiavano fragorosi applausi.

Altra risposta come sopra al Congresso.

V.

ESTERO

Le conversioni repubblicane in Francia.

La Repubblica ha vinto in Francia!

La Repubblica ha vinto e vince tuttora nelle elezioni!

La Repubblica ha avuto un trionfo esclusivamente suo nella inaugurazione e nel buon esito dell'Esposizione universale.

Ma essa ha più che vinto, giacchè persuade e fa proseliti.

Non sono soltanto i bonapartisti come Le Pancomerie e Raoul Duval che si conciliano colla Repubblica; anche gli orleanisti abbandonano a poco a poco il loro terreno neutro per entrare nell'arena repubblicana.

Questi, naturalmente, valicano la barriera con un po' di malvolere e con non troppa buona grazia; ma, quando saranno nel nuovo campo, a poco a poco diventeranno zelanti pel nuovo sistema, zelanti..... come i convertiti.

Vediamo che linguaggio tengono per ispiegare il loro passaggio.

Pochi giorni fa fu pubblicato nella *Revue de France*, periodico di tinta monarchica, un

---

(15) APPENDICE

STELLA

RACCONTO

Qui si parrà la tua nobilitate!
DANTE.

PARTE SECONDA.

La conversione.

IV.

Mentre così andavan le cose a Bellavista, i giorni passavano, nè il signor Giorgio si liberava dall'infermità che l'avea colto. Nasconder questa più lungamente a Lucia sarebbe stato malagevole, perchè le lettere del padre non giungevano o giunte erano tali da destare sospetti in chiunque. E poichè lo immaginare, specie nel male, supera sempre il vero, fu minor guaio che Lucia sapesse essere il padre infermo da qualche settimana, ma non gravemente. Era stata cosa da nulla prima; poi aveva spiegato carattere, secondo dicono i medici; e ora la malattia faceva il suo corso, senza accidenti da spaventare. Il cuore affettuoso di Lucia non avrebbe comportato certissimamente di lasciare il padre in mano di gente mercenaria, e non prima il seppe malato che chiese di andare da lui. Ma con uomo quale Giorgio Bandini non era da prendersi arbitrii di sorta, anco se per ottimo fine e pietoso. Fatto il disegno, e lo fece tosto, Lucia dovette soprassedere ad attuarlo per iscriverne al padre; e questi non indugiò punto la risposta, servendosi per iscrivere di altra mano e proibì espressamente alla figlia di muoversi. Questo bastò perchè nessuno osasse insistere, e la povera fanciulla rinchiuse in sè il rammarico e la inquietudine che la tormentava.

Quanto a Lodovico, vedendo egli per questa malattia dello zio allontanato il momento desiderato della riconciliazione, dava accenno di volersene andare. Ma ogni volta ch'ei gettava lì una parola su tale argomento, Enrico prima, e dietro lui tutti di casa gli davano sulla voce, e non ne volevan udir parlare. D'altra parte anch'egli cominciava a trovarsi bene dov'era; la cordialità dei padroni gli pareva sincera; la malattia dello zio poteva anco cessare da un momento all'altro, e tutto sommato ei non mise mai i piedi al muro, e così rimase ospite gradito della famiglia Manfredi.

Intanto Lucia si andava facendo triste ogni dì più. La gaiezza, la vivacità, proprie della giovane età e dell'indole sua naturale, erano sparite; se ne restava un pochino tuttavia ora lì, lì anch'esso per isvanire. Il mutamento fu tale da non isfuggire ad alcuno della famiglia, nè a chi usava in casa, e meno che ad altri a Stella. E in vero se ella era sovra tutti amorevole di Lucia, doveva essere prima ad avvedersi di quella mestizia. E tosto se n'addiede; ma stimando ciò derivare dal non poter correre presso il padre infermo, non cercò di combatterla; facendo ragione all'amore figliale e sperando nel tempo.

Ma il tempo, lungi dal rendere Lucia alla primitiva gaiezza, la fece ognor più melanconica e tetra. E sì che la malattia del padre, benchè instabile nelle sue fasi, non era tale da non dar tregua alcuna volta al dolore e aprire il cuore a speranza. E sì che non le mancavano dimostrazioni di tenerezza per parte di Stella, di affetto cordiale per parte di Enrico, di amicizia, di stima da tutti. Giulietto e Lidia non la dilettavano più come in passato. Ella non prendeva più parte ai loro balocchi, nè più si udivano le sonore risate che un tempo quei vispi fanciulli le facevano fare. I fiori che tanto la rallegravano, sia che li cogliesse di propria mano dall'aiuola nativa, o li riproducesse artificiosamente col ricamo, non avevano più potere di attirarla a sè. Solo talvolta in riva al piccolo lago, che era il più appartato e solingo luogo di quei dintorni, seduta le lunghe ore e meditando, ella sfogliava disavvedutamente una rosa di fresco sbocciata, e le foglie sparse di questa parevano l'emblema dei sogni distrutti della sua giovinezza.

E appunto in uno di questi momenti davvero fu colta da Stella, la quale da qualche giorno spiava con cura i diportamenti dell'amica. Lucia non l'aveva veduta di lontano nè udito i suoi passi avvicinarsi; teneva gli occhi fissi sull'acqua leggermente increspata del lago sottostante, il capo chinato alquanto sul petto e ambe le braccia in abbandono sulle ginocchia. Stella, fermatasi a pochi passi da lei si fece a contemplarla, e le parve, o forse s'apposse, che ella fosse più dell'usato sparuta e pallida, e una lagrima le tremolasse sul ciglio. Non è a dire se ne fu commossa nel fondo dell'anima, dacchè mai più di allora le si era fatto palese il patimento della povera creatura. E non potè più oltre ristare; e premurosa d'arrecarle sollievo di parole, se d'altro non le fosse dato, corse a lei, e attorniandole il busto col destro braccio e baciandola ripetutamente con gran forza:

— Lucia, — esclamò, — mia cara, mia buona Lucia. Ma che cosa avete che vi tiene in tanta tribolazione? E perchè piangete voi? Perchè?

All'assalto improvviso, che sebbene cagionato dall'affetto non lasciò di essere brusco, Lucia non seppe rispondere a principio che tentando di allontanarsi da chi veniva a toglierle la voluttà del dolore e della solitudine. Poscia rinfrancatasi, si asciugò prestamente la lagrima importuna, e forzandosi di sorridere:

— Nulla, — disse, — non ho nulla

— Ma voi piangevate! E gli occhi vi sono ancora molli!

— È stato... un momento di tristezza e...

— E pure oggi dovreste essere lieta che si sono ricevute buone nuove del babbo! È male, male assai alla vostra età lasciarsi prendere da così fiera melanconia!

— Ma come fare altrimenti! — esclamò Lucia intrecciando le dita d'ambo le mani, e portando questa contemporaneamente alla fronte.

— Dunque, non mi sono ingannata! Voi avete qualche pena nascosta, qualche cosa che vi affligge, superiore alla vostra stessa volontà?! Non è vero che è così com'io dico? O allora, perchè non confidarvi a me! Non sono io più la vostra fedele amica, la sorella vostra? Non desidero io il vostro bene, la vostra felicità? E se non quanto me, non lo desiderano pure qui la casa, tutti?

Lucia non rispose subito a questa serie d'interrogazioni che un affetto sincero spiegava sul labbro di Stella. Non rispose subito, e parve anzi che di tante una sola, l'ultima, le fosse rimasta presente allo spirito, e su quella ell'avesse meditato. Avvegnachè quasi compimento e conchiusione dei suoi pensieri, ella ripetè dopo non lunga pausa, sospirando sommesso:

— Tutti!!

(*Continua*) CESARE DONATI.

(Riservati tutti i diritti di proprietà letteraria garantiti dalla legge).

articolo intitolato: *Les illusions monarchiques*, che fece molto chiasso, perchè, quantunque fosse soltanto firmato Xx, si seppe essere autore un certo signor Weiss, che sarebbe una celebrità nel mondo realista, quantunque pochi abbiano l'onore di conoscerlo.

L'articolo incominciava con questa esplicita confessione:

« La Repubblica è fatta e fondata. Qualunque politica non accetti questa verità fondamentale e non vi si appoggi è ormai una politica in aria. »

Naturalmente, ciò ammesso, non bisognava derogare dalla propria fierezza, e perciò l'abile scrittore concluse l'articolo con queste parole:

« Dal momento che la Repubblica esiste, è il patrimonio di tutti i cittadini che godono dei loro diritti civili e politici. Nessun francese ha bisogno che altri francesi si degnino di aprirgliene le porte. La legge le apre a due battenti. Passi chi vuole! Entrate dunque conservatori, entrate con programma spiegato, senza tenervi per obbligati per accoglienza troppo lieta degli uni, e senza lasciarvi intimidire dal linguaggio sospettoso degli altri! Nessuno ha sulla Repubblica qualche diritto che non abbiate voi pure? »

Questo, stando alla Legge sola, è vero, ed i monarchici non avrebbero potuto trovar modo più dignitoso di entrare in Repubblica. Ma la legge vuol essere osservata con sincerità; i monarchici convertiti saranno proprio sinceri?

A questo linguaggio della *Revue de France* fece tosto eco il *Soleil*. « Noi entreremo! » esso rispose.

L'*Union*, la parisiana, legittimista *Union* gridò allo scandalo, ed il *Soleil* non si trovò impacciato per rispondere:

« L'*Union* stessa converrà che, avendo la monarchia perduta la partita, avendo la Francia accettata la Repubblica, è nostro di emigrare all'interno, il che non sarebbe nè abile, nè patriotico, i conservatori da senno e previdenti non hanno oggidì che una missione da compiere, ed è di prender parte ai pubblici affari, non per arrestare il cammino del Governo, ma per sorvegliarlo, per rattenerlo, insomma per impedire molto male e fare un po' di bene, aspettando che il paese ritorni da sè alla verità politica, cioè all'idea monarchica. »

I monarchisti più tepidi sono dunque disposti che il paese ritorni da sè all'idea monarchica. È da sperare che aspetteranno un pezzo, e, stancandosi di aspettare, finiranno per accettare quello che non possono rimediare.

Intanto la coalizione monarchica che ha fatto il 16 maggio va sfasciandosi, i partiti avversi alla Repubblica singoli ed uniti vanno in infocolo. Quanto tempo ci vorrà prima che un Broglie possa raccogliere di nuovo a suo profitto le pecorelle smarrite? Le raccoglierà egli ancora? E che cosa ne penserà Mac-Mahon di questa disgregazione, mentre tutta l'Europa onora la Repubblica ed applaude?

Le elezioni sono alla grandissima maggioranza repubblicane; l'Esposizione è prova che il lavoro, l'industria, il commercio, le arti sono liberi e sicuri e possono fiorire sotto la Repubblica; la Francia, grazie ad essa, è in un periodo di pace e di rigenerazione.

Tutto questo fa sperare che il rinnovamento di una parte del Senato, che deve aver luogo l'anno ventaro, dia una maggioranza repubblicana anche nella Camera Alta; allora la Repubblica sarà veramente fondata e stabile.

Allora essa farà i proseliti non meno rapidamente che l'Impero, e questi saranno forse più fedeli alla loro bandiera.

CORRIERE DELL'ESPOSIZIONE DI PARIGI

L'Esposizione si compie — Affluenza — Locomozione — Galleria di Belle Arti — L'Acquarium — Banchetti — Principi e principesse — Concerti al Trocadero — Sala delle feste non compiuta — Victorien Sardou e Charles Blanc — A dopo domani.

Parigi, 5 maggio.

L'affluenza dei visitatori all'Esposizione incomincia ad essere stragrande. Ieri, tra esposit ori e forestieri, se ne contarono circa 100,000 nei 58 *guichets* del *Trocadero* e del *Champ-de-Mars*. E siamo appena al principio, e l'Esposizione, se moltissimo avanzata, non è ancora compiuta, e non meno ancora ginn ti altri 200,000 stranieri che s'attendono.

Come sarà da qui ad un mese?

I giornali di qui già s'impensieriscono per i mezzi di locomozione.

Le 30,000 vetture pubbliche, gli *omnibus*, i *tramways*, i battelli a vapore ordinari e speciali, le ferrovie non sono già più sufficienti per condurre con celerità la massa degli affluenti all'Esposizione.

La Compagnia degli *omnibus* ha fatto costruire apposta dei veicoli *monstre* — contengono 36 persone — che andranno in attività oggi stesso; ma questo è un nulla in confronto al bisogno di locomozione straordinaria che si dovrà sentire da qui a qualche giorno.

*** Il *Champ-de-Mars* sta per ultimarsi rapidissimamente.

I Francesi sono giunti gli ultimi, ma arrivarono colla loro vera *furia francese*, ed hanno operati miracoli di attività.

La grande Galleria delle Belle Arti — chiusa fino ad ora al pubblico — fu ieri aperta in gran parte, cioè dal ponte di Jena al padiglione della *Ville de Paris*.

Splendidissima.

L'*Aquarium* — che sarà qualcosa di magnifico — lo si tiene ancora chiuso; ciò è dovuto a nuovi studi che si rendono necessari per ottenere l'ossigenazione dell'acqua a gradi differenti, secondo le specie di pesci che saranno racchiusi.

Ieri si fecero gli esperimenti della macchina, la quale deve somministrare l'acqua, e riuscirono benissimo.

I banchetti, in occasione della gran festa industriale, si succedono e si rassomigliano.

Ieri, al *Grand-Hôtel du Louvre*, gli espositori e residenti inglesi hanno dato uno splendidissimo banchetto al principe di Galles.

Il ministro degli affari esteri darà dopo domani un gran banchetto in onore dello stesso principe di Galles e del principe di Danimarca.

Lo stesso ministro offrirà, nella prossima settimana, un altro pranzo ufficiale al principe del Paesi Bassi.

Oggi stesso altro banchetto al Ministero dell'agricoltura e commercio, sempre in onore del Principe reale d'Inghilterra.

Si parla di molti altri simposii più o meno officiali; ma più particolarmente si discorre d'un banchetto *monstre*, il quale riescirà di un'importanza grandissima.

C'è il progetto di un immenso banchetto, al quale interverrebbe tutta la stampa francese — non si parla della straniera — senza nessuna distinzione di colore politico.

Il pranzo sarebbe servito nei locali del *Palais de l'Industrie* — ove ebbe luogo la Esposizione del 1855; ed ove si diede la celebre banchetto per l'inaugurazione del Canale di Suez.

*** I principi ed i grandi personaggi stranieri giungono ogni giorno, ed in tal numero che riesce un po' difficile il poterli tutti notare.

Giunse la principessa di Galles con sua cognata.

Ieri arrivarono il principe di Monaco, con numerosissimo seguito, ed il principe Leon Kotschou.

Tra pochissimi giorni sono attesi: il principe di Fiandra, fratello del Re del Belgi, la principessa sua consorte ed il principe ereditario d'Austria-Ungheria, l'arciduca Rodolfo.

*** Già lo sapete, il *Trocadero* è finito; fatta però eccezione della *gran sala delle feste*, che esigerà ancora parecchio tempo avanti che la sia totalmente compiuta.

Venti giorni or sono, i giornali di qui ascrivano che il primo grande *Concerto di prova* lo si sarebbe dato il 1° maggio. Io allora ne dubitai molto, ed il tatto mi diede ragione.

Ora si parla del primo concerto per il 15 del corrente. Non ci credo punto, poichè i lavori sono ben lontani dall'essere ultimati.

Tutto mi fa credere che il grande esperimento avrà luogo solamente alla fine di maggio od ai primi di giugno.

*** L'Esposizione assorbe tutto e tutti; ma c'è un fatto che produrrà una vera *sensazione* nel mondo letterario anche in quest'epoca di *vertigine espositoria*.

Intendo parlare del discorso che tra pochi giorni — l'epoca esatta non è ancora fissata — dovrà pronunciare all'*Accademia francese* il celebre e simpatico drammaturgo Victorien Sardou.

La seduta sarà tanto più interessante; poichè Sardou, nel suo discorso — prendendo per testo la *Fille d'Eschyle*, del suo predecessore Autran — farà una brillantissima dissertazione sui tristi effetti delle *rivoluzioni nell'arte drammatica*.

Aggiunge ancor maggiore interesse il sapere che chi deve rispondere a Sardou è M. Charles Blanc; il quale, rispondendo al neo-accademico, tenterà provare che, nel *Rabagas*, l'autore non aveva in mira nessuna *allusione politica diretta*.

La tesi è difficilotta; ma M. Blanc... ha tanto l'ingegno e tanta arguzia.

In ogni modo la seduta dell'Accademia sarà una vera solennità letteraria.

Vo ne terrò informati, se l'Esposizione non mi obbligherà, come sempre, d'essere nei reclusi in permanenza.

GUSTAVO MISELLI.

CRONACA

7 maggio.

Effemeridi torinesi. — 7 maggio.

1374. Martino Tintore ed Ardizzone di Front fanno convenzione col Comune per la ricostruzione dei ponti sul Po e sulla Dora diroccati per straordinarie piene.

1853. Inaugurazione del monumento al Conte Verde, modellato da Pelagio Palagi e fuso dal Colla, il quale costò L. 270 mila. S'inaugurano pure le due statue che ornano la facciata della Basilica Magistrale e l'orologio del Palazzo Civico.

Partenza del generale Grant. — L'ex-Presidente degli Stati Uniti d'America, il generale Ulisse Grant, che avevamo da due giorni a Torino, è partito ieri mattina, alle ore 9, colla famiglia per Parigi.

L'Orchestra torinese a Parigi. Sottoscrizioni *raccolte dal Comitato promotore dei Concerti popolari:*

Cav. Cesare Vitale azioni 1 — Cav. Lanza Camillo 1 — Pinchia cav. Emilio 1 — Conte Cibrario di Robiland 1 — Generale Luigi Boyl 1 — Cav. Alf. Hebert 2 — Contessa Franchi nata Mattis 1. — Cav. Vincenzo Musy 5 — Rabbi Luigi 1 — Cora Egidio 5 — Cav. di Montariolo 1 — Degania avv. Giuseppe 1 — Locescher libraio 1 — Conte Tornielli 1 — Colombo Giuseppe 1 — Tivoli cav. Federico 1 — Cattaneo avv. Carlo 5. (*Segue*).

Le azioni sono da L. 20 cadauna. I sottoscrittori, oltre il titolo di benemerenza verso l'arte musicale, acquistano il diritto di libero ingresso alle prove generali e ai concerti popolari primaverili e autunnali che si daranno nel corrente anno. Quelli che sottoscrivono per 5 azioni sono soci perpetui.

Società promotrice delle Belle Arti. — Lunedì, 5, alle ore 2 pomeridiane, con quella esattezza che è tradizionale nella R. Famiglia, giungevano nel palazzo della Società le LL. AA. RR. la Duchessa ed il Duca di Genova ed il Principe di Carignano, ove già stavano il S. di prefetto cav. Movizzo, il comm. Ferraris, sindaco di Torino, e la Giunta municipale, stati particolarmente invitati.

Ricevuti tutti dalla Direzione della Società, alla presenza di molti soci ed artisti espositori venne scoperto il busto in marmo rappresentante il re *Vittorio Emanuele II* scolpito dal comm. Tabacchi e collocato su elegante mensola in mezzo ad una inquadratura in marmo, con fondo di pietra di saltrio, eseguiti dall'Argenti coi disegni dello scultore Belli.

Al disopra del busto sta la seguente iscrizione:

A — VITTORIO EMANUELE II — La Società Promotrice — Memore e grata — Con voto unanime decretava — 20 gennaio 1878.

Il segretario avv. Rocca lesse in seguito un breve discorso in cui accennò i molti beneficii accordati alla Società dal rimpianto Sovrano, fra i quali principalissimo quello del cospicuo dono dell'area ove sorge l'edificio sociale, per cui a doppio titolo la Società sentiva il vivo desiderio di esprimere in qualche modo visibile e durevole la imperitura sua riconoscenza; e concluse con un'apostrofe al munifico Mecenate; il quale, nel degno di lui Successore, ed in tutta la Reale Famiglia lasciava sicuro pegno che saranno continuate le illustri tradizioni della gloriosa stirpe Sabauda.

Copiosi applausi accolsero quelle parole, dopo le quali le LL. AA., encomiate particolarmente il prof. Tabacchi pel suo squisito lavoro, si fecero a visitare l'Esposizione, trattenendosi a lungo per esaminare le molte opere di pregio che in quest'anno sopratutto attirano gli sguardi, facendo inoltre scelta di parecchie, cui la Direzione, con viva riconoscenza, si fa premura di registrare, insieme con quelle acquistate dal Municipio di Torino pel Museo Civico, dietro proposta del Comitato direttivo del medesimo.

L'Esposizione, alla quale furono ammesse 497 opere su 626 state presentate, a datare dal giorno 7 starà aperta quotidianamente dalle ore 10 del mattino alle 5 pom.

Opere state acquistate dalla Duchessa di Genova:

No del Catal.

132 — *Che brutto colore!* del signor Alfredo Giorgi.

223 — *Cristiana nelle catacombe*, del sig. Cecrope Barilli.

489 — *I primi sforzi della mente*, del sig. Mosè Bianchi.

Dal Duca di Genova:

235 — *Ricordo della Scheida*, del barone Francesco Gamba.

323 — *Pescatori di conchiglie*, del sig. Guglielmo Ciardi.

436 — *Le vedette*, del signor Alberto Issel.

Dal principe Eugenio di Carignano:

140 — *Vedette*, del signor Giovanni Renatti.

260 — *Scoraggiata!* del comm. Francesco Gonin.

393 — *Compito di casa*, del sig. Giacinto Tesio.

Dal Municipio di Torino:

28 — *Un'ora d'ozio* (busto in bronzo), del sig. Raffaele Belliazzi.

309 — *Estella*, del sig. Ernesto Giroux.

358 — *Il ritratto in costume*, del sig. Celestino Turletti.

LA DIREZIONE.

Trasporto di un cannone. — Stamane alle 7 usciva dall'Arsenale, diretto probabilmente verso il Campo di San Maurizio, un enorme cannone di ferraccio, trainato da una locomotiva stradale camminante con gran fumata sì, ma senza fracasso e docile al freno ad ogni scantonare quanto il più docile dei cavalli.

Due soli uomini, un macchinista ed un suo aiuto, guidavano il pesante treno.

Mercati. — Speriamo che la circolare Ronchetti non osti a che si dica che sui nostri mercati comparvero i primi funghi e che se ne dovette sequestrare una certa quantità per riconosciuti come velenosi e tenuti per sospetti...

Queste succulente crittogame hanno per ora un prezzo inarrivabile, e costano, cioè si vendono a non meno di tre lire a tre lire e mezzo il chilogramma.

Addio fenomeno! — Il tempo ce l'ha fatta! Ieri alle ore 4 pom. mentre il piccolo disco di Mercurio toccava esternamente ed internamente il lembo del sole, il cielo era oscuro... come la circolare Ronchetti sulle nate di polizia ai giornali... e pioveva!

Il dire che il cronista aveva apparecchiato il suo bravo cannocchiale ed il suo vetro colorato per osservare con maggior lena il fenomeno celeste!

Oh il tempo!

Arruolamento di mozzi. — In seguito ad ordini del Ministero della marina il termine per la chiusura degli arruolamenti nella R. Scuola mozzi è fissato al 10 maggio.

Necrologio. — È morta a Napoli l'egregia attrice Giulia Alberti-Monti, da parecchi anni ritiratasi dalle scene, e madre del cav. Luigi Monti, uno dei primi artisti del nostro teatro drammatico.

Teatri. — CARIGNANO. — È annunziata per la sera di venerdì, 10, una rappresentazione drammatica a benefizio della maestra di recitazione sig.ª Carolina Malfatti.

Il programma consta delle seguenti produzioni:

In cerca d'una prima attrice, commedia in 2 atti di Desiderato Chiaves; *A tempo*, commedia in 1 atto di E. Montecorboli e *Un farfallino*, commedia in 1 atto di E. Sonzogno.

A questa recita, offerta alla sig.ª Malfatti dalle sue allieve, prenderanno parte l'artista Rosa Romagnoli, che declamerà la poesia di A. Manzoni: *Il cinque maggio* e alcuni dilettanti dell'Accademia filodrammatica torinese.

— GERBINO. — Ieri sera produssero entusiasmo *Le due dame*, di Paolo Ferrari, interpretate dalla compagnia Bellotti-Bon n. 2.

Applauditissime la signore Pia Marchi e Giagnoni, ed il sig. Pietrotti.

Quanto prima avrà luogo la benefiziata della signora Pia Marchi.

— BALBO. — Questa sera si produrrà, dopo il 3° atto del *Ruy-Blas*, il grazioso ballo mimico-fantastico, in 3 parti e 4 quadri, del coreografo Giovanni Pulini, musica del bravo maestro Giacomo Levi, intitolato: *La follia del carnovale*, che, or sono cinque o sei anni, piacque tanto al teatro Vittorio Emanuele colla prima ballerina Cavallazzi.

I personaggi ed attori della *Follia* sono: *D. Ignazio sindaco di Frascati*, sig. Pulini; *La Follia* ed *Il Carnovale*, personaggi fantastici, sig.ª E. Rossi e G. Trucco, primi ballerini assoluti; *Maria, giovane contadina*, A. Zanzini; e *Saltarello, servo di D. Ignazio*, F. Burzio.

Cronaca nera. — A Torino.

Silenzio e mistero. — Continua ad osservarsi il divieto di comunicare ai giornali i fatti accaduti in città, anche quando si tratti di casi la cui propalazione (vocabolo ronchettiano), in nulla può intralciare il corso, poco celere, della Giustizia. Per esempio le disgrazie, gl'incendi, i malanni, ecc., sono degni fatti tanto gravi di polizia da non potersi comunicare ai giornali?

Eppure anche questi fatti si tengono nascosti come nei beati tempi dell'assolutismo.

Basta che la duri.

Intanto le truffe, i ladroncecci e le scassinature d'usci non mancano. In questi giorni la Questura e l'Ufficio di polizia municipale ne hanno dovuti registrare parecchi.

Ci riferiscono che ieri alla *Fucina delle canne* in Valdocco, nel laboratorio governativo, sia accaduta una disgrazia. Un giovane operaio, d'anni 17, essendo andato a ripulire una caldaia cadde e si ferì gravemente alla testa.

— Apprendiamo pure che è stato estratto dalle acque del Po il cadavere di un individuo che si crede essere certo Pometti.

Pare trattisi di un suicidio.

STATO CIVILE DI TORINO — 6 *maggio*.

Nati. — Carbone Luigi, d'anni 45, di Torino, contabile — Navarese Teresa nata Porati, id. 55, di Cunico — Allinei Elisabetta, id. 18, di Torino — Branchinetti Carlo, id. 67, di Casale Monferrato, canonico — Giubellino Teresa, id. 7, di Torre Pellice — Cappello Carolina nata Margaroli, id. 44, di Torino — Marchisio Giovanni Battista, id. 62, di Torino, negoziante — Vittone Elisabetta nata Bona, id. 71, di Montanaro — Bernardini Roberto, id. 21, di Fiordimonte, caporale nel 5° fanteria — Comè Maria, id. 9, di Torino — Orlandini Giovanni, id. 24, di Ferrara, prestigiatore — Pignatta Domenico, id. 47, di Torino, negoziante — Chiapello Maddalena nata Asso, id. 28, di Rivalba — Più 5 minori d'anni 7. — *Totale* 18, *cioè a domicilio* 12, *negli ospedali* 16, *non residenti in Torino* 2.

Nascite 22, dieci maschi 11, femmine 11.

Matrimoni celebrati 5.

Spettacoli d'oggi

Gerbino, o. 5 1/4. — *Una società equivoca.*

Balbo, o. 8. — *Ruy-Blas*, opera — *La follia del carnovale*, ballo.

Rossini, o. 8 1/4. — *Un ver galantom.*

V. Emanuele — Dalle 9 ant. all'imbrunì Esposizione artistico-scientifica, Museo anatomico ed enologico di Henri Dessert.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) al Parco del Valentino — *Orario estivo:* dalle 7 alle 11 ant. e dalle 3 alle 6 pom. — nella sera dalle 8 alle 11 pom. con musica.

Skating-Rink di piazza d'Armi — dalle 8 alle 12 ant., dalle 2 alle 6 e dalle 8 alle 11 pom.

Salone Romano (Galleria Subalpina). — Tutte le sere dalle 8 alle 11 concerto con canto.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino

6 maggio 1878.

Altezza barom. in millim. e ore di osserv.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Direzione magnetica	Vento	Stato atmosferico
9 a. 735,6	+15,5	9,3	69	14° 22'	N d.	copert.
9 a. 736,1	+14,7	11,9	91	14° 19'	calma	piogg.
12 m. 736,0	+15,6	10,7	78	14° 25'	calma	coport.
3 p. 735,9	+13,9	9,7	79	14° 26'	N O d.	piogg.
6 p. 735,2	+13,6	9,6	80	14° 25'	N d.	coport.
9 p. 735,3	+14,0	11,8	94	14° 24'	N E d.	coport.

Temperatura estrema ai Nord in gradi centesimali { Minima + 13,6 / Massima + 19,5

Acqua caduta mill. 6,8.

Minima della notte dal 7 maggio + 12,7.

Bollettino Astronomico.

(Tempo medio di Roma) — 8 maggio 1878.

Nascere del **SOLE**, 5 0 — Passaggio al meridiano, 0 15 — Tramonto, 7 32.

Nascere della **LUNA**, 9 40 matt. — Passaggio al meridiano, 5 32 sera. — Tramonto, 0 37 matt.

Giorno della Luna 6ª.

CORTE D'ASSISE DI TORINO.

Processo Scutellari.

Udienza del 7 maggio.

Eccoci ad un nuovo processo *interessante*.

Oggi stesso cominciano i dibattimenti contro Scutellari Giovanni, fu Camillo, d'anni 40, nato a Ferrara e domiciliato a Bologna, ex-ufficiale di cavalleria, che deve rispondere all'accusa di uno sciente di obbligazioni falsificate del Prestito Nazionale 28 luglio 1866.

Cominciamo dalla narrazione dei fatti.

Nel mattino del 15 novembre 1876 lo Scutellari Giovanni offriva in vendita al cambiavalute Villata Luigi in via Andrea Doria, quindici obbligazioni del Prestito Nazionale del valore di lire 20,000 cadauna, e così per un totale di L. 300,000.

Il cambista accettò l'incarico di venderle al prezzo di L. 40 che quelle obbligazioni avevano allora in Borsa e lo Scutellari se ne andò.

Poche ore dopo lo Scutellari tornava al banco del Villata Luigi a domandare se il contratto era stato conchiuso.

— Nossignore, — rispondeva il Villata, — perchè per poter vendere una partita di tal valore bisognerebbe fare un grave sacrificio sul prezzo.

— Ma io vi aveva detto di venderle a qualunque prezzo, pur che potessi avere del denaro.

— Va bene. Ma la ha poi tutte queste obbligazioni per trecentomila lire?

— Si figuri! Se le vuol vedere, eccole.

E tirato fuori un pacco, ne tolse quindici obbligazioni che mostrò al Villata Luigi e al padre di costui che si trovava in quel momento nel banco.

Costoro osservarono due di quei titoli e li riconobbero dal valore nominale di L. 20,000 caduno.

Intascò di nuovo i suoi valori e ordinò al Villata di vendargliell a qualunque prezzo.

Nel pomeriggio lo Scutellari si ripresentò al Villata per domandare se il contratto era stato fatto, ma n'ebbe una risposta negativa.

Al mattino successivo Scutellari tornò un'altra volta dal Villata e sentendo che non s'era ancora trovato a vendere le sue obbligazioni, mostrò un po' di risentimento.

— Del resto — osservò il Villata — sarebbe opportuno ch'ella si facesse conoscere, perchè si tratta di un contratto molto importante.

— Poteva anche dirmelo ieri: io le avrei presentato il conte Rignon, oppure il marchese Del Pozzo, oppure il marchese Bagnasco, oppure...

— Eh! basta. Venga con uno di loro e il contratto si farà.

Lo Scutellari uscì e non tornò più.

Andò invece al banco del sig. Debenedetti Maurizio in via San Tommaso, n. 6, e offrì un'obbligazione del valor nominale di L. 20 mila, al prezzo di L. 39, con una provvigione di 5 centesimi per cento.

Il sig. Debenedetti, esaminando attentamente il titolo presentatogli, sospettò subito che fosse falso e pensò di avvertire le guardie di S. P. per fare arrestare quell'individuo. Perciò lo invitò a tornare alle due e mezzo pomeridiane.

Non erano ancora le due quando lo Scutellari si ripresentò al banco, epperciò il signor Debenedetti gli disse di ritornare alle quattro.

A quest'ora precisa lo Scutellari si presenta di nuovo, apre la porta soltanto per metà, e vedendo gente nell'ufficio del Debenedetti, si affretta a rinchiudere la porta, dicendo:

— Oh! mi sono sbagliato.

Nel giorno 17 novembre lo Scutellari si recava in via Santa Teresa, n. 14, al banco di cambio di Segre Israel e Vallesi Angelo a offrire in vendita due obbligazioni del valor nominale di L. 20,000 caduna.

I cambia-valute si accorgono tosto che i titoli sono falsi; tuttavia fingono di accettare il contratto proposto.

Vallesi esce dalla bottega e va a chiamare le guardie.

In un momento è di ritorno e prega lo Scutellari a farsi meglio conoscere.

Questi fa il cosidetto *bordereau* e lo firma *Pandolfini Antonio*; quindi esce, dicendo che verrà più tardi per conchiudere il contratto.

Ma, appena posto il piede nella via, Scutellari è arrestato dalle guardie di P. S., ed è condotto alla Questura.

Addosso se gli trovano soltanto due obbligazioni del valor nominale di L. 20 mila, quantunque, come si è detto, al Villata Luigi ne avesse offerto quindici.

Ad ogni modo si fa una perizia e quelle due obbligazioni sono riconosciute false.

Lo Scutellari, interrogato, rispondeva ch'egli credeva che quei titoli fossero buoni e che li aveva comprati da certo Vicini Giovanni, a cui aveva dato mille lire in contanti, due cambiali da L. 5000 e una da L. 6000.

Dietro tali dichiarazioni si arresta pure il Vicini Giovanni, il quale contesta assolutamente i fatti raccontati da Scutellari.

Però l'istruttoria non somministra nessuna prova di reità contro il Vicini e questo è rimesso in libertà.

Pertanto il processo è fatto contro il solo Scutellari.

Cominciamo il resoconto dei dibattimenti.

BASILIUS.

CORRIERE DELLA SERA

6 maggio.

NOTIZIE DA ROMA.

5 maggio.

Il ministro del Brasile dal Re. — Ieri al tocco S. M. il Re ricevette solennemente Invary, incaricato del Brasile, che ripresentò le sue credenziali.

— *Quando si farà l'esposizione finanziaria.* — La *Libertà* assicura che non fu determinato il giorno in cui l'onorevole Sella-Dodà farà l'esposizione finanziaria. Crede che tal giorno potrà essere lunedì, tredici corrente.

— *La Commissione sui Ministeri d'agricoltura e del tesoro.* — Questa sera furono distribuite le relazioni degli onorevoli Martinelli e Boccardo sui Ministeri del tesoro e dell'agricoltura.

Martinelli conclude non potersi dividere nè convenire che dividasi il Ministero delle finanze in due, finanze e tesoro. La Commissione accettò tali conclusioni.

L'onorevole Boccardo conclude per la creazione di un Ministero dell'economia nazionale. La Commissione, plaudendo, vista la impossibilità di risolvere i dubbi e l'impossibilità che votisi subito una legge per togliere agli altri Ministeri le attribuzioni che vorrebbonsi dare al Ministero dell'economia, opina che, ricostituendo il Ministero dell'agricoltura, si provvederà ad un conveniente ordinamento dei pubblici servizi.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI.

Della sera.

Roma, 6. — *Elezioni politiche.* — Grosseto, ballo Ferrini con 557 voti.

Pietroburgo, 5. — Le impressioni sono molto migliori. Dicesi che l'arrivo di Schuvaloff, ambasciatore a Londra, fu cagionato da

uno scambio amichevole d'idee, che avrebbe origine dalle trattative tra i Gabinetti inglese e russo. Lo sgombero di Artvani, in Asia, per parte dei Turchi, sembrerebbe un principio di esecuzione del trattato di Santo Stefano.

Londra, 6. — Lo *Standard* ha da Pest: Il compromesso tra l'Austria e l'Ungheria sarà sottoposto nella prossima settimana ai Parlamenti per la ratifica.

Andrassy disse nel Consiglio di Gabinetto che la realizzazione del credito di 60 milioni è urgente per permettere di concentrare rapidamente le truppe alla frontiere della Transilvania e della Bosnia.

Il *Times* ha da Pietroburgo che le trattative pel Congresso continuano, ma ignoransi i dettagli.

Il *Times* ha da Berlino: La Russia spedì a Londra nuove comunicazioni, specificando le concessioni che è disposta ad accordare, rinnovando il desiderio d'intavolare trattative speciali.

Dispacci al *Daily News* ed allo *Standard* da Alessandria annunziano che l'ammiraglio Hornby, colla corazzate *Minotaur*, *Defens*, *Black-Prince* e *Pallade* è atteso a Portosaid giovedì. Grande emozione nell'Egitto. Credesi generalmente che sia stato conchiuso un accomodamento per imbarcare le truppe delle Indie a Suez e Portosaid.

Il *Times* ha da Bombay che una spedizione fu imbarcata per Suez.

Costantinopoli, 5. — Chevfket fu nominato comandante dell'Erzegovina, e Ali Saib comandante di Larissa.

I giornali annunziano che i Lazi minacciano d'incendiare Batum e ritirarsi sulle montagne.

Parigi, 6. — Otto elezioni per altrettanta annullate: eletti 6 repubblicani e due conservatori.

Cadice, 5. — Proveniente da Genova proseguì per la Plata il postale *Nord-America*, della Società Lavarello.

Del mattino.

Roma, 6. — *Senato del Regno.* — Seismit-Doda, sopra istanza di Lampertico, dichiara che fisserà in settimana un giorno per lo svolgimento della interpellanza relativa all'istituzione del Ministero del tesoro.

Annunziasi un'interpellanza di Finali circa l'applicazione della legge sulla liquidazione dell'Asse ecclesiastico nella provincia di Roma.

Riprendesi la discussione del trattato di commercio colla Francia. Dopo alcune dichiarazioni o raccomandazioni di Pepoli, Finali e Pantaleoni, la discussione generale è chiusa.

Briocchi, relatore, esamina molte disposizioni del trattato. Continuerà domani.

Vienna, 7. — Il Governo presenterà prossimamente al Parlamento di Vienna e Pest un progetto relativo al modo di coprire il credito di 60 milioni. Questa misura è cagionata dalla necessità di misure difensive nella Transilvania e nelle Bocche di Cattaro.

Pietroburgo, 6. — Schuwaloff è atteso qui domenica.

Londra, 6. — *Camera dei Comuni.* — Hartington interpella sulle trattative e sull'invio delle truppe indiane a Malta.

Northcote risponde che le trattative continuano, ma non sarebbe conveniente dare spiegazioni circa le truppe indiane.

Parecchi oratori criticano l'invio delle truppe indiane.

Northcote dimostra la misura costituzionale; dice che il Gabinetto desidera sempre uno scioglimento soddisfacente, ma non può dissimulare che questa speranza potrebbe fallire; bisognava quindi prendere delle misure di precauzione.

Berlino, 6. — L'Imperatore fece sostituire il cancelliere dell'Impero, riguardo agli affari esteri, da Bulow; riguardo all'ammiragliato, da Stosch; riguardo alle poste e ai telegrafi, da Stephan.

La *Norddeutsche Zeitung* smentisce che Adlerberg surrogherà Gortchakoff.

San Francisco, 5. — L'avviso *Cristoforo Colombo* è giunto ieri. Tutti godono perfetta salute. Ripartirà alla fine del mese.

Londra, 7. — Il *Times* ha da Pietroburgo: Credesi che questioni della più alta importanza verranno decise nella prossima settimana. Il desiderio di uno scioglimento pacifico aumenta.

Bukarest, 7. — Gli ufficiali russi feriti dicono che gl'inserti della Russia ascendono a 45,000.

Washington, 6. — Il vapore *Germania* recò due agenti russi, che vengono a scegliere vapori di grande velocità.

È falso che i Fenians debbano invadere il Canada.

TELEGRAMMI PARTICOLARI
della *Gazzetta Piemontese*
Della sera.

VIENNA, 6, ore 11,52. — Ecco quali sono le basi convenute dai ministri dell'Austria e dell'Ungheria pel regolamento dello *Ausgleich*, o compromesso decennale austro-ungurico:

Viene stabilita un'imposta di tre fiorini sul petrolio e di 24 fiorini sul caffè; la parte dell'Ungheria nel debito comune è del 30 per 0[0; la Banca avrà dei vice-governatori nel paese transleitano. L'Italia è invitata ad addivenire ai negoziati per la conclusione del nuovo trattato commerciale coll'Austria-Ungheria.

TRIESTE, 6. — *Pietroburgo.* — Sono iniziate nuove trattative diplomatiche che saranno definite, poichè si dichiara che sono il non *plus ultra* delle concessioni russe.

Pensasi a stabilire nuove imposte ed emettere un prestito interno per le spese eventuali di una nuova guerra.

Dicesi che il Governo farà un forte prelevamento sui prodotti delle miniere d'oro e d'argento di Altai, Nercinsk ed altre.

Costantinopoli. — La Porta resiste sempre alla domanda della Russia di sgombrare le fortezze.

I Russi attribuiscono questa resistenza alle intimidazioni dell'Inghilterra, e credesi che, quando la Porta sgombrerà le fortezze, ciò significherà che sono anche migliorate le relazioni fra la Russia e l'Inghilterra.

Ottomila russi dell'esercito del Caucaso sono sbarcati a Burgas (costa bulgara del Mar Nero); seimila di essi sono diretti verso Adrianopoli e prenderanno parte alla repressione della insurrezione.

È incominciata nella Bulgaria occidentale l'organizzazione secondo l'ultimo *ukase* dello Czar.

ROMA, 6, ore 3,20. — *Camera dei Deputati.* — Oggi finalmente, in sul principio stesso della seduta, la Camera si trova in numero. Perciò, senza la consueta aspettazione, vengono approvati a scrutinio segreto i tre progetti di legge discussi sabato, vale a dire:

La spesa di L. 200 mila pel compimento della strada nazionale del Tonale;

Spesa di L. 133 mila per la costruzione di un tronco ferroviario all'arsenale della Spezia;

L'erezione in Roma del monumento a Vittorio Emanuele, il quale ultimo viene approvato con 210 voti favorevoli contro 1 0 contrari.

L'on. Presidente dà quindi la parola all'on. Martini per lo svolgimento della sua interpellanza intorno all'insegnamento religioso nelle scuole elementari.

L'on. Martini comincia col dire che la soluzione del problema dell'insegnamento religioso nelle scuole elementari, fin qui mai tentata o definita dal Governo e dal Parlamento, venne abbandonata improvvidamente alle deliberazioni dei Consigli comunali che variamente la definiscono o credono di definirla; del quale stato di cose si giovano i nostri avversari.

L'on. Martini prosegue dicendo essere sua opinione che la società italiana non possa fondarsi, governarsi e farsi inoltre progredire, per mezzo di dottrine esclusivamente razionalistе. Così almeno, egli dice, stanno ora le cose, ed è perciò deplorevole che l'Italia sola fra tutti i paesi civili non abbia un'apposita legislazione nella materia dell'insegnamento religioso e versi in una grande oscillazione e confusione di provvedimenti diversi.

Bisogna quindi finire questa confusione col regolare conformemente la materia dell'insegnamento religioso.

L'on. De Sanctis, ministro della pubblica istruzione, rispondendo all'on Martini, espone i criteri che determinarono le disposizioni contenute nella legge Casati sin qui seguite nelle loro applicazioni, vale a dire che non allo Stato, bensì ai padri di famiglia spetti il diritto di provvedere all'educazione religiosa dei proprii figli.

(Segue il dispaccio dell'Agenzia Stefani).

Riconosce le difficoltà sorte dal non esservi a questo riguardo una legge chiara e precisa; conviene essere lieto formularne una. Impegnasi a farne oggetto di studio; reputa però utile l'esprimere fino da ora la sua opinione, che cioè la questione dell'istruzione religiosa devesi essenzialmente considerare ed è una vera questione di educazione e sentimenti ed atti morali, e come tale devesi studiare e risolvere.

Martini soggiunge che aspetterà il progetto accennato.

Viene in appresso l'interpellanza Nicotera sopra il Congresso repubblicano a Roma e sui fatti avvenuti a Porta San Pancrazio.

Nicotera così concreta la sua interpellanza: Se il Governo sia pienamente informato delle deliberazioni prese dal Congresso e delle parole proferite e dei fatti di San Pancrazio; se il Governo provvide alla sorveglianza prescritta dalla legge, e se affermativamente, perchè non s'impedirono le esorbitanze accadute; se sia prudenza e convenienza politica il permettere, in un paese retto da istituzioni monarchiche, dimostrazioni e propositi dichiarati contrarii ad esse, e che nei momenti attuali possono turbare l'ordine interno ed alterare le relazioni estere.

Cairoli promette, il Congresso dell'Argentina essere passato inosservato, non avere avuto alcun'eco nè qui, nè nelle provincie. Dice che, d'altronde, bisogna esaminare i fatti nel loro complesso, non prenderne qualcuno isolato, e volere sollevare questioni che altrimenti non avrebbero fondamento. Qualche parola sconveniente non può, a suo avviso, costituire una minaccia di turbamento dell'ordine interno, ovvero un pericolo riguardo alle relazioni colle potenze estere; ed esponendo i principali fatti accaduti lo dimostra. Dichiara che i concetti ed intendimenti del Ministero circa la libertà delle manifestazioni e delle opinioni sono concetti ed intendimenti pienamente conformi al vero spirito del nostro Statuto e delle nostre istituzioni, di cui le restrizioni, interpretazioni arbitrarie od intempestive apprensioni non devono menomare o disperdere gli effetti.

Zanardelli meravigliasi, vedendo forse per la prima volta un Ministero fatto segno di accuse per non avere sciolto una riunione ed impedito una dimostrazione, mentre finora i Ministeri furono sempre rimproverati pel contrario. Premette che da sessanta è vinto nell'antico effetto per le istituzioni che reggono lo Stato, avendo in tutta la sua vita politica avuto per vanto l'immutata fedeltà ai principii della Sinistra costituzionale. La stessa coerenza nullameno esigeva che si mantenesse inviolato il diritto di riunione ed associazione, non potendo gli uomini che stanno al potere rinunziare al programma sempre propugnato dai banchi di deputati. Risponde partitamente alle singole domande di Nicotera, dimostrando quanto il sistema adottato sia stato conforme alla legge e quante conseguenze dolorose avrebbe prodotto il sistema di prevenzione e repressione. Riguardo alle parole che domandasi se possono scusare i buoni rapporti con le potenze amiche, dichiara non poter esse turbare per dichiarazioni ed aspirazioni individuali, che non possono impedirsi in forza della libertà, che le potenze conoscono essere la base fondamentale delle nostre istituzioni. Aggiunge, la condotta del Governo in tale circostanza avere giovato a far conoscere quanto il nostro ordine interno sia consolidato.

Osserva che la stessa temperanza mostrerà forza all'Autorità per usare indissibilità in caso di pericolo sociale o di violazione delle leggi.

Conchiude dicendo che, se esiste l'unità d'Italia, esiste in grazia della libertà; che questa è la sua maggiore forza; e che l'Italia trovasi in tali condizioni da potere lasciar regnare la massima libertà senza tema di turbamenti e di scosse pericolose.

Conforti risponde pur esso all'interpellanza, per quanto concerne i doveri degli ufficiali del Pubblico Ministero. Dice che non potevano, nè dovevano iniziare procedimento di sorta. Dichiara che il Ministero non intende esercitare sopra essi ingerenza o pressione alcuna.

Nicotera replica che i ministri spostarono le questioni sollevate da lui, che egli non intese criticare il rispetto al diritto di riunione e di associazione, non crede essersi stata violazione dell'articolo 471 del Codice penale; tuttavia limitasi a prendere atto delle loro dichiarazioni.

Così l'interpellanza e la seduta sono terminate.

PARIGI, 6, ore 4,6. — Malgrado la segretezza con cui sono condotti i negoziati diplomatici, ne è traspirato che non è lontana la probabilità di un buon accordo.

Nei circoli diplomatici si crede che non passeranno tre giorni senza che si manifesti una grande sorpresa.

ROMA, 6, ore 4,17. — La Commissione del bilancio ha approvato il bilancio del Ministero degli affari esteri.

— Va prendendo credito la notizia che l'on. Rasponi Achille possa essere nominato prefetto di Firenze in luogo del barone De Roland, che verrebbe trasferito ad altra prefettura.

— Il senatore Tullo Massarani, di Milano, venne nominato presidente del giurì del gruppo di Belle Arti all'Esposizione di Parigi.

— L'on. Cairoli si rifiuta di presentare alla Camera il trattato di commercio colla Rumenia, volendo prima assicurarsi se gl'Italiani residenti in quello Stato, a qualunque religione essi appartengano, abbiano uguaglianza di trattamento.

— Domani si adunano gli Uffici della Camera.

Del mattino.

PARIGI, 7, ore 9,15. — Si conosce un particolare assai significante: il Gabinetto di Londra si è diretto a quello di Berlino per riannodare le trattative colla Russia.

L'opinione pubblica è assai divisa riguardo alle probabilità circa l'esito dei negoziati; malgrado l'ottimismo del mondo diplomatico, non si crede ancora nella sincerità delle disposizioni pacifiche del Gabinetto Beaconsfield.

— Si constatano disposizioni più energiche e risolute da parte dell'Austria-Ungheria verso la Russia. È positivo che Andrassy pensa a concentrar truppe in Transilvania.

VITTORIO BERSEZIO Direttore
FERRARIS ENRICO gerente.

Società di Medicina Veterinaria. — Mercoledì prossimo (8 corrente) alle ore 7 1[2 pom. avrà luogo un'adunanza col seguente ordine del giorno:

1. Lettura del verbale della seduta precedente;
2. Comunicazioni diverse;
3. Continuazione della discussione sulla rabbia.

Associazione di mutuo soccorso *fra i sott'ufficiali, caporali e soldati dell'esercito italiano in congedo.*

Quest'Associazione riceveva in dono dall'egregio e gentile suo socio onorario sig. cav. Enrico Montabone due eleganti simi grandissimi quadri rappresentanti: l'uno l'effigie in fotografia del grande Sovrano Vittorio Emanuele II, di eterna e venerata memoria, l'altro quella di S. A. R. il Principe Amedeo, Presidente onorario di questo sodalizio.

I soci tutti commossi e riconoscenti per un sì pregevole e nuovo dono ne porgono lieti al sempre benefico donatore, un pubblico ringraziamento.

Si pregano i soci d'intervenire alla seduta straordinaria che avrà luogo la sera di mercoledì 8 corrente, ore 8 1[2.

Il socio presidente: L. CALANDRELLI.

Accademia filodrammatica torinese. — Giovedì 9 e lunedì 13 corrente avrà luogo la 6ª e 7ª rappresentazione dell'opera del maestro L. Rossi: *I falsi monetari.*

Il tempo utile per la richiesta dei due biglietti d'invito cui i soci hanno diritto scade coi giorni di martedì e venerdì prossimo.

Bertoli Domenico chirurgo meccanico dentista, via Roma, n. 9, Torino, avvisa aver associato il valente *operatore meccanico* **Gervasio Ma engont** (già collaboratore del dott. Garelli). (9068)

Opinione dei medici. — Ecco come l'*Union Médicale* in uno stimabile lavoro sul miglior modo di somministrare il Ferro in medicina, riassume le qualità del FERRO BRAVAIS (Ferro dializzato Bravais).

Dopo aver passato in esame le diverse preparazioni vantate sino al presente, l'autore conchiude in favore del FERRO BRAVAIS, apprezzandolo come segue:

« Esso è esente affatto da qualunque Acido.
« — Non ha odore, nè sapore, al contrario « degli altri ferruginosi, dei quali il sapore « stitico ed astringente è molto pronunciato.
« Non annerisce mai i denti, proprietà che « possiede unicamente esso fra tutte le pre« parazioni marziali; non cagiona alcun im« barazzo gastrico o sconcerti intestinali — « non produce eruttazioni nè costipazione; si « unisce facilmente a qualsiasi liquido, acqua, « vino, caffè, ecc., ecc., in cui è solubile; la « sua somministrazione è dunque delle più « facili. »

L'eminente dottore che ha fatto lo studio surriferito, ha dimenticato però d'accennare che il FERRO BRAVAIS *ha anche il pregio di essere realmente il più economico dei ferruginosi*, poichè una boccetta dura un mese, ciò che costituisce una spesa di circa 75 centesimi soltanto di cura giornaliera.

Tutti i medici di Francia e d'Europa che, seguendo l'esempio dei loro colleghi, esperimentarono il FERRO BRAVAIS (ferro liquido in gocce concentrate) l'ordinano con interessamento ai loro malati. Grazie a quest'intelligente concorso, il FERRO BRAVAIS fu già riconosciuto come il miglior prodotto ferruginoso da impiegarsi.

Affin di evitar le numerose contraffazioni e imitazioni che nascono continuamente, il pubblico è pregato di chiedere le vere « *Goccie concentrate di Ferro dializzato Bravais* » che si trovano presso la Ditta *A. Manzoni e Comp.*, di Milano, e in tutte le principali Farmacie d'Italia e dell'estero, e al Deposito generale a Parigi, 13, rue Lafayette.

(Invio GRATIS a chiunque ne fa domanda, d'uno studio molto interessante sull'*Anemia*, e sul suo trattamento mediante il Ferro). (2037)

Grande Birreria e Caffè della Cernaia. Questa sera concerto musicale diretto dal maestro **Anetti.** (1789)

Smarrimento di un portafoglio. Il signor Tasso Giovanni, impiegato straordinario presso l'Ufficio tecnico della Provincia, piazza Castello, n. 9, il giorno due del corrente mese, percorrendo le vie Ponte Mosca, Milano, Doragrossa e piazza Castello sino all'ufficio della Prefettura, smarrì un portafoglio contenente L. 165.

Si prega chi l'avesse trovato a portarlo al proprietario nell'ufficio indicato, dove gli sarà data competente mancia.

Notizie Commerciali

TELEGRAMMI PARTICOLARI COMMERCIALI.

PARIGI (sera), marzo 4 — 6

PARIGI	3 mar. pel corr. (°) L.	68 25	68 —
»	» per giug. e luglio »	68 25	68 —
»	» agosto e 7bre »	68 25	67 75
»	» pei 3 mesi da ago. e	65 50	64 75
ZUCCHERI	3 di cassarino 88[18 (°) »	56 75	56 50
»	» 7/9 »	62 75	62 50
»	bianco 3 »	66 75	66 75
»	raffinato sodo »	145 —	145 —

LIVERPOOL, 6 maggio (sera).

COTONI — Vendite generali, balle 7000, di cui per la speculazione 1000, e per la esportazione 600.

Mercato debole.

Importazione della giornata 20,000.

HAVRE, 6 maggio (sera).

COTONI — Vendute balle 1400.

Mercato calmo, con buona ricerca regolare.

CAFFÈ — Venduti sac. 1150.

Mercato fermo.

MARSIGLIA, 6 maggio (sera).

FRUMENTI — Importazione sh. 26,473
» — Vendite » 15,727

Mercato calmo.

(°) Questo prezzo s'intende per 150 sh., tela perd. Per 100 chil. netti, t. la compresa.

BORSA DI MILANO. — 6 maggio.

Rendita italiana f. m.	79 17 5
Oro	22 18

BORSA DI GENOVA. — 6 maggio.

Rendita italiana	79 10 a. — 79 10 f.m.
Azioni Banca Nazionale	1966 —f.m.
Azioni Credito Mobiliare Italiano	661 —f.m.
Azioni Regia Tabacchi	— —
Azioni Ferr. Meridionali	341 —f.m.

Francia lettera 111 10 — denaro 110 90
Londra » 27 95 — denaro 27 92
Marenghi da 22 20 a 22 22. — Sconto 5 0[0.

Ufficio speciale della Borsa di Torino

Bollettino del giorno 6 maggio 1878.

Condizioni	Qualità	Calli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	7	561 24
	Trame	»	» »
	Greggia	5	421 73
	Articoli div. sul	»	» »
	Totale	12	984 97
	Tot. nel mese a oggi	47	
Magazzeno Sociale autorizzato	Organzino	2	200 92
	Trame	1	82 42
	Greggia	10	858 79
	Articoli diversi	1	93 01
	Totale	14	1142 14
	Tot. nel mese a oggi	75	
Camera sindacale di Pinerolo	Organzino	3	357 75
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	3	357 75
	Tot. nel mese a oggi	7	

FIRENZE,	4	5	6
Rendita 5 0[0	78 97 5	79 12 5
Rendita dal 1° gennaio 1878	— —	— —
Oro lettera	22 22	22 23
Londra lettera	27 75	27 73
Cambio su Parigi	111 20	111 20
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	1965 —	1971 —
Azioni Ferrovie Meridionali	344 —	344 —
Obblig. Ferrovie Meridionali	— —	— —
Banca Toscana	— —	652 —
Credito Mobiliare	660 —	— —

PARIGI,	4	6
3 p. 0[0 Francese	73 15	73 52
5 p. 0[0 Id.	109 22	109 42
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	71 20	71 60
Ferrovie Lombardo-Venete	145 —	146 —
Obblig. Ferrovie Vittorio Em.	229 —	230 —
Azioni Ferrovie Romane	70 —	— —
Obbligazioni Lombarde	235 —	234 —
Obbligazioni Romane	251 —	251 —
Cambio su Londra	25 14 5	25 15 5
Cambio sull'Italia	10 —	10 —
Consolidati inglesi	95 1[4	95 5[16
VIENNA,	4	6
Mobiliare	203 25	204 60
Lombarde	69 50	70 —
Banca Anglo-Austriaca	83 50	84 25
Austriache	248 50	249 —
Banca Nazionale	792 —	792 —
Napoleoni d'oro	9 83 5	9 81 5
Argento in banconote	105 25	105 50
Cambio su Parigi	49 —	48 85
Cambio su Londra	122 95	122 65
Rendita Austriaca	64 25	64 60
Rendita in carta	60 60	60 90
Unionbank	53 50	53 75
Rendita Austriaca nuova	71 40	71 65
LONDRA,	4	6
Consolidato Inglese	94 3[16	94 1[4
Rendita Italiana	70 7[8	71 1[8
Spagnuole	12 7[8	12 7[8
Turco	8 —	8 —
Egiziano del 1868	30 1[4	30 5[8
Egiziano del 1873	32 5[8	32 3[4
BERLINO,	4	6
Austriache	409 —	410 50
Lombarde	117 —	117 50
Mobiliare	330 —	332 —
Rendita Italiana	70 20	70 60

BORSINO.

Torino, 6 maggio (ore 5 pom.).

Apertura: 3 0[0 79 35, 5 0[0 109 35, Italiano 71 45.

Chiusura: 3 0[0 78 50, 5 0[0 109 42, Italiano 71 60.

Ecco il prospetto dei primi ed ultimi corsi praticati oggi alla Borsa di Parigi, i quali significano pel 3 0[0 85 cent. d'aumento, pel 5 0[0 20 cent., per l'Italiano 40.

Bisogna però notare che quest'aumento era in gran parte già fatto ieri al Boulevard, come l'accennammo colla nostra Cronaca di stamane.

A nostro avviso ci sembra che se l'ottimismo che produsse i prezzi sopra esposti fosse veramente fondato sulle notizie politiche sinceramente buone, l'aumento dovrebbe essere molto più pronunziato. Ci si taccierà forse d'incredulità, ma stimiamo opportuno mettere i nostri cortesi assidui in guardia sopra vaghe voci di miglioramento politico, che non potrebbero esser altro che i soliti raggiri di chi ha interesse di sostenere i corsi.

La nostra piazza ci dà pienamente ragione di dubitare, poichè si tiene in una riserva di affari, i quali sono ridotti a quasi nulla.

I prezzi d'oggi sono da 79 17 1[2 a 79 25. Oro 22 15 a 22 18.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 7 maggio 1878.

Consolidato 5 p. 0[0. C. d. g. p. in l. 79 17 1[2 f.c. — C. d. m. in c. 79 05 — 79 05.

Corso legale 79 05.

Obbl. Ferr. Vitt. Em. C. d. m. in c. 256.

Oro da 22 18 a 22 22.

CAMBI		a vista den. lettera	a 3 mesi den. lettera
Francia	(breve	— —	— —
	(lungo meno 2	111 — 111 20	— — — —
Svizzera	meno 3 1[2	110 95 111 15	— — — —
Londra	più 3	— — — 27 72 1[2	27 80
Germania	più 4	— — — —	135 — 135 1[2

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 7 maggio 1878.

Anche ieri la Borsa ufficiale di Parigi era in rialzo, e rialzo abbastanza sensibile sui corsi della Borsa ufficiale del giorno precedente, di pochi centesimi su quelli della sera.

Il 3 0[0 da 73 15 saliva a 73 50; il 5 0[0 da 109 22 saliva a 109 42; l'Italiano da 71 20 saliva a 71 60.

Alla sera però si manifestava un movimento di reazione abbastanza vivo sopra un discorso (dicono i dispacci particolari di Borsa) di lord Northcote.

Il 3 0[0 scese a 73 27; il 5 0[0 scese a 109 22; l'Italiano scese a 71 32.

L'Agenzia Stefani essendosi fatta premura di non dirci nulla del suddetto discorso, non sappiamo affatto il motivo del ribasso.

Da noi questa mattina si esordiva per la Rendita per contanti e per fine corr. a 78 95 e si discese a 78 87 1[2, rimanendo a questo prezzo in denaro, con lettera a 78 92 1[2. Il ribasso è stato sensibile da ieri. Forse quando si conoscerà il testo del discorso l'effetto sarà meno cattivo.

Az. Banca Naz. 1970 a 1965.
Az. Mobiliare da 650 a 648.
Az. Banca Torino 700.
Az. Banco Sc. 292 a 291
Az. Banca Sabal. 508 a 506.
Az. Tabacchi 848 a 846.
Az. Meridionali 350 a 348
Obbl. Meridionali 246 a 245.
Obbl. Cavour 496 a 495.
Cartelle S. Paolo 493 a 491.
Francia 111 00 a 111 20.
Londra 27 75 a 27 85.
Oro 22 17 a 22 22

VILLA SIGNORILE CON Giardino, in amena posizione, a pochi minuti da Cuneo, da affittarsi mobigliata.

Dirigersi a Milano, via Cernaja, N. 2, al signor Giovanni Soleroni. 2041

DA VENDERE VILLEGGIATURA sita sui colli di Moncalieri, strada Santa Brigida, composta di quattordici camere oltre la casa rustica.

Dirigersi in Moncalieri dal notaio Tabasso od in Torino dalla Banca Fubini, via Santa Teresa, N. 19. 1889

DA AFFITTARE IN PIAZZA dello Statuto, N. 12, **grande bottega** di metri quadrati 60. **Alloggio** al 5° piano di cinque membri con acqua potabile. 2042

DA VENDERE LA VILLA PIA composta di casa civile e rustica, con grande giardino cinto da muro e prati attigui, dell'estensione totale di are 170 circa, posto a pochi passi dallo stradale di Stupinigi, in prossimità della *Generala*.

Per le condizioni rivolgersi al Macello Pia, piazza Milano, casa della Città, o dall'estimatore Gio. Angelo Chiantore, via Cernaja, 2, Torino. 1862

DA VENDERE

due grossi carri per **trasporto bottiglie** in ottimo stato

Dirigersi in via Gaudenzio Ferrari, N. 3. 2071

DA VENDERE AL PRESENTE in Gassino **Villa mobiliata** composta di civile e rustico, scuderia e rimessa con ispazioso giardino, il tutto formante un sol corpo cinto da muro.

Dirigersi dal geometra Mainì, in Torino, via S. Tommaso, 28, piano primo. 2073

DEPOSITO DI CARBONE FAGGIO a L. **1 10** al miriagramma in via delle Rosine, N. 6. Si ricevono le commissioni dal portinaio. 1661

DA VENDERE

Grandiosa Villa di giornate 44 circa, in un solo appezzamento, sita in Valle S. Martino, discosta mezz'ora dalla città, composta di casaggiato civile di 20 camere, vasta bigattiera, cantine e sotterranei con tinaggio, due case coloniche, carrozziera e scuderia, con spaziosi casi da terra, cisterne e pozzi d'acqua viva. Terreni di primo ordine e di cospicuo reddito. — Ne tratta la vendita il signor Rossi Pietro, piazza Carignano, N. 4, piano 1°. 2047

AVVISO

Col mezzogiorno di giovedì 17 corrente mese spira il termine fissato dal Bando Venale 29 marzo ultimo spedito per fare l'aumento del vigesimo al prezzo di L. 31,100 cui fu deliberato il corpo di Casa in questa Città, posto dietro lo Scalo della Ferrovia di Rivoli, via Cibrario, in prolungamento di quella di Doragrossa.

Torino, 2 Maggio 1878.

2058 **D. Operti**, *notaio*.

Vendita volontaria

di **Tenute, Cascine e Ville** con dimostrazione del reddito, e **Case** in **Torino**.

Cascina con giardino e brave distanza da **Torino** con forza motrice di buon reddito, importanza L. 28,000.

Dal Geometra F. Canaveri, via Doragrossa, N. 39. 1004

ALLEVARD-LES-BAINS

(ISÈRE)

Eau Sulfureuse, Gazeuse

(Saison du 10 mai au 1 octobre)

Phthysie, laryngites, bronchites, granulation, aphonie, catharres, asthmes, scrofules, leucorrhée, ophthalmie.

Fournotice (gratuite et franco), **si demande d'Eau**, écrire à **M. Marius PORTE, directeur à Allevard** 1764

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Si porta a notizia dei signori Azionisti che, per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione, l'Assemblea generale ordinaria, di che all'articolo 25 degli Statuti sociali, è convocata pel giorno 6 giugno prossimo futuro, a mezzodì, alla Sede della Società in Firenze, via Renai, 17, col seguente

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'Amministrazione.
2° Bilancio consuntivo del 1877, preventivo del 1878 e deliberazioni relative.
3° Rinnovamento del Consiglio d'Amministrazione, a termini dell'art. 41 degli Statuti.
4° Nomine di tre Revisori del bilancio e di due Supplenti.

Il deposito delle Azioni prescritto dall'articolo 22 degli Statuti, potrà essere fatto dal 23 a tutto il 27 maggio prossimo venturo:

a Firenze, alla Cassa Centrale della Società;
» Napoli, alla Cassa Succursale dell'Esercizio;
» Torino, alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano;
» Genova, alla Cassa Generale;
» Milano, presso il signor Giulio Belinzaghi;
» Livorno, alla Banca Nazionale nel Regno d'Italia;
» Parigi, alla Società Generale di Credito Industriale e Commerciale;
» Londra, presso i signori Baring Brothers e C.

Le modalità per l'esecuzione di detti depositi furono pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia, N. 99, del 27 corrente, e sono ostensibili presso le Casse-cassa indicate.

Firenze, 29 aprile 1878. 2054

EAU DE ZENOBIE

La sola perfetta per ristabilire il colore dei capelli. Flac. L. 6. — Deposito generale: *Seguin, 2, Rue Huguerie, Bordeaux*. — Deposito esclusivo per l'Italia presso **A. MANZONI e C., Milano.** — Vendita in Torino nella prof. **Cariano**, e nella farm. **Cerruti.** 1722

CITRATO DI MAGNESIA GRANULARE

2030

MARCA DI FABBRICA F.D.G.

EFFERVESCENTE NAZIONALE

DODICI ANNI DI VERO SUCCESSO.

L'esperienza ha dimostrato essere questo nostro prodotto superiore all'inglese ed a qualunque altro che trovasi in commercio, sia per la sua inalterabilità, solubilità, effervescenza, grato sapore, che per la sua efficacia medicamentosa tanto ricercata dai signori medici. Vendesi dai principali farmacisti e negozianti di droghe d'Italia in flaconi da 1/2 chilogr. per L. 4 e da 1/4 di chilogr. per L. 2 50. Guardarsi dalle contraffazioni. — Esigere sul flacone e sull'etichetta questa nostra marca di fabbrica. Dietro vaglia si spedisce in ogni paese.

Deposito generale presso i preparatori Fr. **Dalla Giulia**, *Milano Ponte Vetero*, 30.

INJEZIONE AL MATICO

DI

GRIMAULT & C°, Farmacisti

8, STRADA VIVIENNE, PARIGI.

Esclusivamente preparata colle foglie del **Matico** del Peru, questa injezione si è acquistata in alcuni anni una riputazione universale. Ella guarisce in poco tempo i flussi i piu ribelli.

Si vende presso D. MONDO, via Ospedale, 5, e nelle primarie farmacie. 1855

PROFUMERIA RIGAUD & C^ie^

8, rue Vivienne, Parigi.

PRODOTTI ALL'YLANGYLANG DI MANILLA

NUOVI PROFUMI ESOTICI PERFEZIONATI

Champaca, Malaghetta, Nizzaine, San-Paquita, Alessia, Linaloé

PROVENIENTI DALLE INDIE, DALLA CHINA, DALLA BOLIVIA, DALLE ANTILLE E DAL MESSICO.

PROFUMERIA MIRANDA

A BASE DI GIGLIO E DI LATTUGA

Estratto, Sapone, Olio e Pomada.

CREMA DENTIFRICIA RIGAUD — *a base di china.*

DENTORINA RIGAUD — *nuovo Elisir all'arnica.*

Deposito nelle principali città.

Vendita in Torino presso D. MONDO, via dell'Ospedale, N 5. 1855

Banca Popolare di Torino

CON CASSA DI RISPARMIO

Piazza Carignano, 6 — Autorizzata con R. Decr. 31 agosto 1870

Situazione al 30 aprile 1878

Capitale sociale N. 16,000 Azioni a L. 50 cadun		**L. 800,000**
A saldo Azioni emesse		**» 25,050**
Capitale effettivamente versato		**L. 774,050**

	ATTIVO	PASSIVO
Fondo sociale	L. »	800,000 —
Fondo di riserva	» »	121,391 19
Azionisti a saldo	» 25,050 —	»
Numerario in cassa	» 145,097 16	»
Buoni fruttiferi in circolazione	» »	6,000 —
Effetti in Portafoglio	» 1,670,859 75	»
» per conto terzi	» 22,511 60	»
Conti correnti attivi e passivi	» 122,202 85	291,051 31
Cassa di Risparmio	» »	844,110 31
Banche corrispondenti	» 48,083 81	183,631 56
Debitori e creditori diversi	» 212,137 79	66,287 52
Crediti con garanzia e depositi	» 62,103 10	»
Accettazioni cambiarie	» »	7,584 90
Conti Azioni e valori diversi	» 12,402 74	»
Depositi e depositanti a cauzione	» 214,750 —	214,750 —
Conto dividendo 1876	» »	407 31
» 1877	» »	3,763 85
Spese ripetibili	» 1,445 57	»
» di primo impianto	» 4,067 81	»
Mobilio	» 5,015 90	»
Utili diversi	» »	62,413 29
Spese generali	» 8,189 08	»
Tasse ed Imposte	» 2,633 11	»
Totali	L. 2,581,391 24	2,581,391 24

Il Contabile C. A. STREGLIO — *Il Presidente* EUGENIO THOMATIS — *Il Direttore* AMIGONI.

Operazioni di Banca

a) Sconta effetti e fa anticipazioni su fondi pubblici, ed altri valori;
b) Riceve somme in conto corrente al 4 0/0, e su per scadenza fissa anche con interesse maggiore a concertarsi;
c) Sconta fatture di lavori fatti e consegnati dai Soci al loro clienti;
d) Riceve cambiali per l'incasso, e rilascia mandati all'ordine su qualunque piazza del Regno.
e) Emette Biglietti all'ordine a scadenza fissa, con interesse a concertarsi.

Cassa di Risparmio.

La Banca emette libretti di risparmio al 5 0/0 netto dall'imposta di ricchezza mobile, restituendo ogni giorno a vista L. 100, e con graduale preavviso somme maggiori. 2076

INCANTO VOLONTARIO

di **Villeggiatura** mobigliata in Pinerolo. — Addì 15 maggio p. v., in Pinerolo, ore 9 antim., e nello studio del notaio sottoscritto, si esporrà in vendita al pubblici incanti, sul prezzo di asta di L. 18,000, una **villeggiatura** mobigliata con terreni annessi, pergolati e frutteto, cinta da muro, posta in questa città, in sito elevato; il tutto come e come meglio risulta dal bando venale e in data d'oggi.

Pinerolo, 15 aprile 1878.

1994 GIUSEPPE ROSSO, Notaio.

Giovedì 9 e seguenti, ore solite, corso Principe Amedeo, N. 5, piano nobile,

Incanto per cambiamento di residenza

di **ricchissimi mobili** della signora contessa Galateri.

Salone, sala da pranzo, studio ed altre. Pianoforte verticale di BAUMGARDTEN et HEINS, specchi, pendoli, candelabri, ecc.; macchina per sopprassare di PETERSEN, tappeti da sala, servizi di porcellana, cristallo, cristofle, argento, cortine, ecc.

Gio. Batt. Alicati,
perito giurato

2067

ATTO DI CONTRO-DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto spontaneamente e nella massima soddisfazione dichiara che il diffidamento da esso inserto nel N. 124 di questo giornale delli 4 corrente fu effetto di un errore per parte sua.

Infatti trovandosi il sottoscritto nell'età avanzata d'anni 80, male in salute e perciò sempre costretto in casa, venne male informato sul conto dell'amato suo figlio Alberto, ed indotto a diffidare il pubblico che egli non riconoscerebbe alcun debito che il medesimo avesse fatto o fosse per fare.

Dietro minute indagini potè constatare essere contrario al vero che suo figlio abbia fatti debiti o tenga condotta riprovevole e perciò dichiara nullo e di nun effetto il suscitato diffidamento.

Poeti Marentini fu **Antonio**
Maggiore in ritiro.

2069

NOVALESA

Nel locale dell'antico Stabilimento, appartamenti grandi e piccoli completamente arredati e provvisti del necessario per una famiglia, da affittare per la stagione estiva.

Dirigersi al dottore Maffoni, via San Dalmazzo, N. 8, piano 3°, dall'una alle tre. 1991

L'ANISINE MARC Questo celebre *antinevralgico* del Dottor JOCHELSON è un prodotto igienico **perfettamente innocuo**, che fa cessare in **meno di un minuto** i più forti dolori nevralgici, emicranie, mali nervosi di denti, ecc. — Prezzo 5 fr.; franco per posta: fr. 6 50. — *Esigere la firma in rosso.* Parigi, JOCHELSON et C., 39, rue Richer, Parigi — Milano presso A. MANZONI e C., e nelle principali farmacie — Vendita in Torino nelle farmacie **Tarinco, Centrale, e Cerruti.** 1797

LA SALUTE

A Cannobio sul Lago Maggiore

GRANDE STABILIMENTO IDROTERAPICO

con sorgente d'acqua minerale, ferruginosa e magnesiaca.

Hotel Pension

Apertura 30 maggio 1878.

L'amena e saluberrima posizione, le importanti migliorie introdotte, la puntualità del servizio e la modicità nei prezzi fanno sperare ai sottoscritti conduttori d'essere onorati da numerosa clientela.

Per informazioni rivolgersi allo Stabilimento **La Salute**, Cannobio; e Milano, **Albergo Pozzo**, signor E. Berta.

Il Direttore Sanitario
DOTTORE NICOLIS

I Conduttori
E. BERTA E MAFFIORETTI.

2050

Non più Medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe ne spese, mediante la deliziosa Farina di salute **Du Barry di Londra**, detta:

Revalenta Arabica

Ogni malattia cede alla dolce **Revalenta Arabica** che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, insonnie, debolezza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue. 81 *anni d'invariabile successo.*

N. 60,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pleskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Parigi, 17 aprile 1862.

In seguito a malattia epatica, io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. — Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; soffrivo di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, ed ero in preda ad un'agitazione nervosa insopportabile, che mi faceva temere per ore intere senza veran riposo; ero sotto il peso di una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi; omai disperando, volli far prova della vostra Farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di *Revalenta* le si conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Marchesa DE BRÉHAN.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La Revalenta in scatole: 1/4 di kil. fr. 2 50; 1/2 kil. fr. 4 50, 1 kil. fr. 8; 2 1/2 kil. fr. 18; 6 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al Cioccolatte in Polvere ed in scatole di latta per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8; per 100 tazze fr. 19; per 200 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 76. — in **Tavolette** per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C.** (limited) *N. 2, via Tommaso Grossi, Milano*, e in tutte le città presso i farmacisti e droghieri.

Rivenditori — **Torino**: Held Müller e C., *via San Francesco da Paola*, 6 - G. Achino, *piazza San Carlo* - Tarinco, *via Roma* - D. Mondo, *via Ospedale*, 5 - G. Visardi, *via Doragrossa* - Origlia, *via Po* - Pietro Alcatti, *via San Tommaso*, 20 - Bertone, *via S. Massimo*, 5 - Barale, *via Urbano Rattazzi* - Caparro, *via Roma* - Debernocchi, drogh., *via Roma* - I. Ginistelli, *via Doragrossa* - Sozzi, *via Doragrossa* - Giov. Gilli, *via San Maurizio* - Vittoria Fratia, *piazza Corpus Domini* - Brintore Felice, *via Cernaia*, 20 - Orsini succ. Cernaia, farm. - Drogheria Pratia, *via Borgo Nuovo e Carlo Alberto* - Giuseppe Carlo, *via Doragrossa* - T. Negro e C., *via Cavour*, 18 - Maria Zo, *via Po*, 47 - P. Zopegna, drogh., *angolo via Borgo Nuovo e via San Francesco da Paola*. 537

Sciroppo Depurativo concentrato

Questo sciroppo preparato colla vera Salsaparigila d'Honduras, (la più ricca di parigliina), e con tutti i legni sudoriferi, forma così l'unico rigeneratore della massa del sangue, specialmente nelle sifilidi, reumatismi, erpeti, tumori ghiandolari e scrofolosi tanto più poi se gli viene unito il Joduro di potassio. Bottiglia semplice L. 9; mezza L. 5; — joduratо L. 10; mezza L. 6.

Trovansi pure le pillole a base di Parigliina, con joduro di potassio. Flaconi di 100 pillole Lire 5.

Presso **B. Giordano**, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, 17, Torino. 1757

FILLIOL

CHIMICO PROFUMIERE — 47, *Rue Vivienne, Paris.*

POMATA TANNICA ROSA raccomandata dai medici per rendere ai capelli bianchi, in poco tempo e senza tintura, il color primitivo. Prezzo del vaso L. 6.

Deposito e vendita da A. MANZONI e C., via della Sala, N. 16, Milano. In Torino da Tarinco e Cariano. 1712

PER CAUSA DI DECESSO del fu GIORGIO FERRO, negoziante di **Specchi**, via Roma, N. 18, l'erede **GIOVANNI FERRO** avverte il pubblico che non potendo continuare tale commercio, ha aperto la liquidazione di tutti gli **Specchi, Albums e Oleografie**, colle **straordinario ribasso** dal **25, 25 al 50 per cento** onde realizzare immediatamente.

Per meglio facilitare la **Liquidazione** si è aperto una **Succursale in grandiosi locali** in via San Filippo Filippo, N. 28, angolo via San Francesco da Paola. 0427

LEGNAMI

Magazzino da legnami da costruzione e da lavoro: nostrale, Corsica, Tirolo e America, e principalmente tavolami del *Fir* olo.

I proprietari si assumono qualunque commissione e genere, sia a vivo squadro, come a grossa squadratura a **prezzi modicissimi**.

Fratelli Coniugi DIDERO
(*Borgo S. Salvario*) *Via dei Fiori, N. 86, Torino.* 0513

Prodotti della casa L. FOUCHER d'ORLÉANS (Francia)

30, via Rambuteau, PARIGI

ADOTTATI DAI PRIMARI MEDICI

CONFETTI DI IODURO DI FERRO E DI MANNA

Guariscono senza dolori di stomaco ne stitichezza; vengono riguardati da tutti i Medici come il primo dei Ferruginosi, contro i colori pallidi, e le perdite bianche, ristabiliscono le nostre azioni e rendono la forza ai fanciulli linfatici, e prostrati dal crescere. 3 fr. 50 al flacone.

CONFETTI DI IODURO DI POTASSIO

Prezioso depurativo del sangue.

Guariscono senza ripugnanza nè salivazione, gli Umori freddi, Malattie della Pelle, Gotta, Reumatismi, Sifilidi, Carie, Ingorgo di Glandole, Foruncoli; infine tutte le malattie provenienti d'Acrità di sangue e da umori. 4 fr. 50 il flacone.

CONFETTI AL BROMURO DI POTASSIO

Le Malattie Nervose, Epilepsia, Isterismo, Ballo di St-Guy, Tossi, Convulsive, Attacchi di Nervi, Nevralgie, Mali di testa sono guariti da questi Confetti. Da 6 presi alla sera procurano un sonno calmo. 1 1.50 al flacone.

All'ingrosso, 30, rue Rambuteau, Parigi. — Depositi in Milano da *A. Manzoni e C.* — Vendita in Torino nelle farmacie *Tarinco, Avviso e Podio.* 1638

Torino, Tip. Eredi Pavale.